



Cerchi d'Acqua, centro antiviolenza
Via Verona, 9 - Milano 20135
Tel. +39 02 58 430 117
www.cerchidacqua.org
info@cerchidacqua.org



D.i.Re Donne in Rete contro la violenza
Casa Internazionale delle Donne
Via della Lungara, 19 - Roma 00165
Tel. +39 392 720 0580
www.direcontrolaviolenza.it

COM'ERI VESTITA?

Fondaco delle Biade, Via Mezzaterra, Feltre (BL)

13/29 MARZO 2018	Casa dei Diritti, Milano
12/13 MAGGIO 2018	MUDEC, Festival Internazionale di Poesia, Milano
02/04 DICEMBRE 2018	Comune di Trebisacce - Commissione pari opportunità
18/25 GENNAIO 2019	Peschiera Borromeo
28 GENNAIO/04 FEBBRAIO 2019	San Donato Milanese
02/10 MARZO 2019	Fabbrica del Vapore, Milano
16/24 MARZO 2019	Parma, Ex oratorio di San Quirino
10/14 GIUGNO 2019	Salerno
21 GIUGNO 2019	Parma
5/6/7 LUGLIO 2019	Monticelli Terme
31 OTTOBRE/12 NOVEMBRE 2019	Vigonza
23/25 NOVEMBRE 2019	TRUE ART GALLERY, Milano
6/15 DICEMBRE 2019	Pieve di Cadore (BL)
14/24 SETTEMBRE 2020	Padova
17/25 OTTOBRE 2020	Feltre (BL)

INAUGURAZIONE

Sabato
17 ottobre 2020
ore 17:30

ORARI

Lun 15:00-18:00; Mer 10:00-12:00
15:00-18:00; Mar-Gio-Ven 10:00-12:00;
Sab-Dom 10:00-12:00/15:00-18:00



Grazie a tutte le donne, a Jen Brockman della University of Kansas, a Corpo4 e a Rotomail.
Credits: Federica Framba e Armando Melillo. Allestimenti: Marta Zelia Gilberti e Roberto Perego.

L'installazione artistica di **Cerchi d'Acqua, centro antiviolenza di Milano**, si mette in movimento per sfatare gli stereotipi



VESTITA?

Una domanda troppo spesso rivolta alle donne:
rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale

17/25 OTTOBRE 2020

Fondaco delle Biade, Via Mezzaterra, Feltre (BL)

**“ È DIFFICILE
RACCONTARE
LA VIOLENZA:
MA QUANDO
UNA DONNA
PRENDE PAROLA,
LO FA
PER TUTTE ”**

“Com’eri vestita? – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale” è un’installazione, creata da Cerchi d’Acqua, in cui i vestiti esposti rappresentano simbolicamente quelli indossati durante la violenza subita e sono accompagnati da brevi suggestioni che le donne hanno voluto condividere, raccontando alcuni elementi della loro esperienza. La mostra nasce con l’intento di far riflettere il pubblico e sfatare gli stereotipi sulla violenza. Troppo spesso infatti la domanda “Cosa indossavi? Com’eri vestita?” sottende una sfumatura accusatoria, come a dire “te la sei un po’ cercata...”. Uno tra gli stereotipi che tuttora persistono e che rivolgono i riflettori su chi subisce violenza e non su chi la agisce. Una semplice domanda che fa breccia nel cuore di uno dei miti più duraturi della nostra storia. Un quesito universale, che viene posto in qualunque paese del mondo. Per questo è necessario promuovere un cambiamento culturale: la violenza sessuale non può essere eliminata cambiando look, o più semplicemente abito.

“...Se solo fosse così semplice, se solo potessimo porre fine agli stupri semplicemente cambiando vestiti...” recita la bellissima poesia “What I was Wearing”© di Mary Simmerling. Poesia a cui Cerchi d’Acqua si è ispirata per realizzare una mostra che, partendo dall’installazione artistica americana “What were you wearing?”, si calasse nella realtà milanese, territorio in cui il centro antiviolenza opera dal 2000, offrendo percorsi di elaborazione del trauma e partendo dal

**“ NON È MAI
UNA QUESTIONE
DI VESTITI
E CAMBIARLI
NON POTRÀ MAI
PORTARE PACE
E CONFORTO
ALLE
SOPRAVVISSUTE ”**

presupposto che ogni donna abbia in sé la forza e le risorse per uscire dalla violenza.

La mostra, inaugurata a Milano, dal 25 novembre 2018, Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza alle donne, si è messa in movimento lungo tutta la penisola, attraversando i centri antiviolenza del territorio nazionale, grazie anche al sostegno di D.i.Re-Donne in Rete contro la violenza, di cui Cerchi d’Acqua è socia fondatrice.

L’obiettivo è decostruire alcuni stereotipi relativi alla violenza sessuale, primo tra tutti l’idea che l’abbigliamento possa esserne la causa e che l’atteggiamento

e il comportamento della donna possano averla provocata. Nell’intento di rappresentare una realtà più vicina al nostro mondo, “Com’eri vestita?” affronta il tema della violenza sessuale includendo aspetti poco presenti nell’immaginario collettivo. Attraverso un indumento si racconta di violenza, molestie, stupri e abusi subiti da parte di estranei o partner occasionali, ma più frequentemente dal compagno di una vita che non accetta un “NO”, oppure da una fidata figura familiare, nelle sicure e insospettabili mura domestiche. È in questo contesto che va inquadrato il fenomeno della violenza alle donne, che spesso trova nell’opinione pubblica le più diverse giustificazioni.

Così, se gli aggressori sono sconosciuti, ci si chiede perché la donna non sia stata prudente; se sono conoscenti, ci si chiede se abbia provocato e in che modo lo abbia fatto; se sono mariti o partner si imputa la violenza all’eccessivo amore, alla gelosia o al raptus di follia.

La mostra vuol essere quindi un momento di riflessione e una risposta tangibile a uno dei pregiudizi più pervasivi della nostra società, a partire dalle parole delle donne accolte da Cerchi d’Acqua.